

Una deliberata ed estesa attenzione al patrimonio culturale storico-architettonico caratterizza la cultura sociale italiana in questa seconda metà del secolo. L'accettazione incondizionata e prioritaria della dominante storica nel presente ha convogliato gli studi di molti specialisti sull'esistente, con ricadute talora nefaste per le moderne trasformazioni, indirizzando anche le nuove strumentazioni per la documentazione verso un impiego mirato a fini di spettacolarizzazione del patrimonio culturale.

Una ormai diffusa consuetudine alla surrogazione del fare con il parlare, nell'ambito dei beni culturali, si è caratterizzata con il documentare (studi storici, raccolte iconografiche, disegni di rilievo, foto, termografie, magnetografie, olografie e quant'altro possa essere prodotto a partire da un soggetto architettonico) più che con il conservare. I tempi e i costi di una documentazione esauriente, da esporsi in una mostra, da pubblicizzarsi con i media o da cristallizzarsi nel tempo con una pubblicazione, sono certamente inferiori, e le ricadute d'immagine forse più efficaci, di un effettivo restauro. In questo quadro è importante che ogni attività documentativa non perda di vista le sue finalizzazioni esterne, di conoscenza, valorizzazione, tutela o conservazione, e che le tecniche utilizzate consentano di volgere con efficacia a questi obiettivi l'insieme dei dati raccolti, evitando di asservire il potere suggestivo delle nuove forme di rappresentazione ad operazioni meramente figurative.

Le tecnologie informatiche con la trasformazione del materiale in immateriale rendono sovrapponibili, confrontabili ed elaborabili dati di provenienza e consistenza disomogenea, permettono la memorizzazione di enormi quantità di informazioni in spazi minimi, l'accesso e l'elaborazione dei dati in tempi velocissimi e per finire consentono, tramite le reti, il lavoro simultaneo disciplinare e transdisciplinare di studiosi operanti in luoghi collocati a migliaia di chilometri di distanza.

Si tratta di prestazioni di alta qualità che rendono possibili nuovi e più efficaci ambiti operativi il cui opportuno indiriz-

zamento nel senso indicato deve essere svolto con particolare oculatezza, anche considerando che la schedatura e l'archiviazione elettronica dei dati, pur essendo ormai una realtà indiscutibile, si avvalgono di metodologie per mettere in atto i diversi sistemi operativi, che sono ancora oggetto di studio e di sperimentazione, data la vastità delle applicazioni possibili e le diverse esigenze di un'utenza sempre più multidisciplinare.

In particolare la catalogazione del patrimonio architettonico rappresenta un esempio complesso di schedatura elettronica che attualmente ancora propone notevoli difficoltà gestionali a quegli organi che ne richiedono la fattibilità.

Al momento, è comunque presente una grave scollatura, tra le possibilità operative degli enti che lavorano sulle schede dell'I.C.C.D. e le occasioni di archiviazione integrata offerte da molte ditte di software. La maggior parte delle Soprintendenze che possiedono archivi informatici, hanno banche dati costituite da informazioni descrittive di tipo letterale, senza dubbio di facile accesso e consultazione, ma scollegate dagli elaborati grafici del rilievo, dall'iconografia storica, dalle foto e da ogni altra informazione di tipo cartaceo. Tale situazione non porta assolutamente nessuna innovazione quanto a capacità di elaborazione di dati disomogenei, velocità operativa, riduzione di spazi di archivio etc. Inoltre determina una cesura tra gli apporti conoscitivi dei rilievi, le eventuali indagini tecniche e i dati storico-descrittivi.

È quindi necessario che una documentazione così specifica debba oggi fondarsi su di una metodologia di ben più alto rigore. Le ricerche che stiamo sviluppando, nell'ambito del Laboratorio di Disegno Automatico della Facoltà di Ingegneria di Perugia, tendono a produrre in questo campo modelli interattivi dove l'archiviazione consiste in un sistema computerizzato di tutti i dati relativi all'oggetto catalogato: un insieme di informazioni non omogenee contenute in un unico documento aperto, dove l'utente può intervenire direttamente e dove si possono inserire continuamente dati in forma di grafi-